Lunedì 3 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 288.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA SEDUTA REALE

Nell'aula magna di Montecitorio, ad dobbata a festa, Umberto I Re d'Italia inaugura oggi con un Discorso i lavori di nuova Sessione del Parlamento.

Questa è cerimonia solenne e che sempre impressiona quelli che vi assistono, perchè rende testimonianza della maestà regia e della nazionale grandezza. E noi, lontani, vi assistiamo in ispirito, ed uniamo i nostri applausi a quelli dei Rappresentanti della Nazione.

Il telegrafo, solo nelle ore pomeridiane, ci trasmetterà il testo del *Discorso della Corona*; quindi sul Giornale apparirà domani. Ma, pel molto che se ne disse in antecedenza, quasi divinando le idee de' Ministri inspiratori di esso, ch'è lecito credere che corrisponderà all'aspettazione del Paese.

Se mai fu tempo in cui invocare le *memorie* ed i grandi *ideali* della Patria, si è certo questo; mentre tanto abbisognasi di unire intelletti e cuori per opera savia e solerte a pro dello Stato e della Nazione. Quindi, non dubitiamo, nel *Discorso della Corona* si troverà la nota atta a ridestare in tutti gl'Italiani que' *sentimenti*, cui la passione politica non deve avere affievolito o spento. E sarebbe sventura massima che ciò fosse, dacchè dimostrerebbe troppo presto obliosi gl'Italiani dei santi entusiasmi d'un giorno, e della gratitudine dovuta ai cooperatori massimi del nostro risorgimento.

Tra qualche ora sapremo delle accoglienze che avrà avuto il *Discorso della Corona* nell'aula de' Legislatori; e, poche ore dopo, sapremo anche come l'eco di quella parola e di quel plauso siasi fatto sentire in ogni Regione, in ogni Provincia, in tutte le cento città.

Con la cerimonia di oggi a Montecitorio sarebbe desiderabile che fosse inaugurato un periodo fecondo di attività legislativa. E tutte le deplorate condizioni della vita economica e morale dell'Italia, e le anormali condizioni nell'amministrazione dello Stato, additerebbero ciò quale necessità suprema. Nè disperiamo che ciò avvenga. Certo è che noi, traendo argomento dal *Discorso della Corona*, compulseremo domani i cittadini a meditare su di esso, come sul programma di quella tanto invocata *restaurazione*, cui il *Discorso* dee servire d'indirizzo sicuro e di impulso efficace, se non verrà meno la cooperazione leale del Parlamento.

G

Per la Seduta Reale.

L'inaugurazione della nuova sessione avrà luogo oggi alle ore undici antimeridiane. La Regina uscirà dal Quirinale pochi minuti prima delle dieci; il suo corteo sarà composto di un plotone di corrazzieri, di una carrozza di gran gala, dove prenderanno posto una dama di servizio con un gentiluomo di onore, un ufficiale di ordinanza col conte di Torino. Seguirà quindi la carrozza della Regina, preceduta da un battistrada. Il Re uscirà dal Quirinale alle dieci e mezza; nella sua carrozza saliranno il Principe di Napoli e il duca d'Aosta; il duca di Genova verrà dopo, in una terza carrozza, quelli essendo più vicini al trono.

—

Riuscirono estratti a sorte per ricevere il Re i senatori: Farini, Calenda, Spalletti, di Prampero, Breda, Rolandi, Monteverde e Valsecchi. Per ricevere la Regina: Tabarrini, Pallavicini, Morra, Rossi, Albini, Puccioni, Colapietro, Canonico, Colonna, Bartoli e Mezzacapo.

Nella estrazione a sorte della Deputazione per ricevere il Re a Montecitorio uscirono gli onor. Barzilai, Bonghi, Ferraccili, Gamba, Lefebvre, Masi, Palamenghi-Crispi, Rudinì, Ruggieri Giuseppe, Sciacca Della Scala, Turbiglio Sebastiano e Wollemborg.

Per ricevere la Regina furono estratti a sorte gli on. Amadei, Chiapusso Chimirri, Colombo Giuseppe, Damiani, Ferrari, Franceschini, Caetani, Lanzara, Sani Giacomo, Torlonia e Valle Angelo.

—

Montecitorio è già molto animato per la presenza di gran numero di deputati; se ne trovavano a Roma jeri presenti oltre duecento cinquanta; per oggi ne giungeranno molti altri ancora.

Quel che conterrà il discorso della Corona.

Sarà breve e sintetico. Dalle recenti manifestazioni di compianto generale per la morte del potente Sovrano, lo Czar Alessandro III, trarrà occasione a confermare la certezza nella pace che è bisogno e desiderio di tutti.

Accennando alla necessità di nuovi provvedimenti, parlerà dell'assetto finanziario, facendo appello al patriottismo della Camera perchè questa secondi il Governo.

Affermerà che le proposte finanziarie non graveranno sull'agricoltura e non arresteranno il movimento ascendente della produzione.

Vi sarà nel discorso un cenno sulle economie, che mirano a conciliare la necessità della finanza con quella dei pubblici servizii. Parlerà della necessità di regolare la circolazione e di tornare gli istituti di credito alla loro unica missione. Farà un accenno alle riforme preparate dal ministro della pubblica istruzione, miranti a che nelle scuole, dove si è pensato ad insegnare più che a educare, si preparino buoni cittadini e soldati.

Il discorso insisterà particolarmente sulla necessità di provvedimenti sociali, che mirino a conseguire la concordia fra capitale e lavoro.

PER L'ERITREA.

(Nota polemica).

L'*Adriatico* ha aperta una rubrica speciale per iscreditare, nell'opinione pubblica, la Colonia Eritrea. Anche jeri quel Giornale, con lo scopo di combattere il Governo e di biasimare i Ministeri precedenti, tornò alla carica. Quindi giudichiamo convenevole che si oda anche un'altra campana. Ed è perciò che accogliamo nella *Patria del Friuli* la seguente *nota polemica* inserita nel numero jeri pervenutoci dell'ottimo *Giornale delle Colonie*, pubblicazione bimensile del Deputato friulano on. Giuseppe Solimbergo.

—

Non soltanto ammettiamo giusto ed utile, ma reputiamo necessario e decoroso che le cose tutte riguardanti la Colonia siano poste in pubblica discussione, e che vi si eserciti sopra una critica quanto severa si vuole, ma serena, calma, obbiettiva, veramente seria. A questo solo patto può riuscire proficua, feconda.

Quello che più nuoce è l'indifferenza, che, purtroppo, in Italia è molta. La discussione giova sempre quando è intesa al bene, a riparare a' mali che si osservano, a rimediare agli inconvenienti che opportunamente si rilevano, e che inevitabilmente si accompagnano sempre a cosiffatte intraprese.

Ciò che, invece, nuoce, non tanto alla cosa, che oramai per sè stessa stà, ma perchè vien destinata ad agire sinistramente nel fondo della pubblica ignoranza — fondo, a cui non disdegnano di attingere, per viste di partigianeria, anche uomini d'influenza politica — si è la rappresentazione delle cose fatte con aperta malafede, al solo ed unico scopo, non di migliorare; ma di portare lo scredito e dissolvere. I giudizi che ne conseguitano, per chi conosce e studia, sono d'una contraddizione e di una amenità senza pari; ma il grosso pubblico vi abbocca, si contenta, non discute più, accetta quelle dicerie maligne come verità di fede, e un'avversione grande e un grande scetticismo verso tutti e tutto n'è la desolante ultima conseguenza.

Che vi sieno di cotali piccoli aristarchi, ai quali sorrida in mente il proposito d'una demolizione impotente, non ci meravigliamo; che vi sieno dei reduci d'Africa, andati là pieni non si sa bene di quali strane illusioni, eppoi tornati si sa bene come e perchè — cioè con meno ancora di giudizio discriminativo di quanto ne avevano alla partenza — i quali non cerchino di meglio che di aver occasione di sfogare il loro disgusto e di dar addosso a qualcuno che forse non li volle ascoltare, si capisce arcibenissimo. Ma che vi sieno dei giornali seri, autorevoli, importanti, di parte nostra, di parte liberale, che dieno compiacente ospitalità e si facciano organi di codeste bizze e di codesti spropositi, questo, davvero, non sarebbe credibile se non fosse vero, e questo, davvero, ci offende e ci addolora. Eccone qua uno che finalmente rivela, lui, che cosa sia l'Eritrea, e in una lingua che Francesco Domenico direbbe da Scali di Levante, con molta sicumera sentenzia: Che la Colonia tutta intera non val niente; che la colonizzazione è una mistificazione; che Cassala non ha scopo nè vantaggio alcuno: che i *generali africani* hanno costantemente cercato di alterare e di svisare la verità; che Agordat fu vittoria per virtù d'un incosciente colpo di fucile, che uccise il capo mahadista, mentre doveva essere sconfitta; che la presa di Cassala fu strombazzata per secondi fini..., che tutto quanto si è fatto, fu fatto alla peggio, sapendolo, e tutto quanto fu speso, fu buttato.

E chi più ne ha, più ne metta.

A che tutto questo discorso, tutte queste affermazioni senza dimostrazione alcuna, questa denigrazione tanto gratuita quanto inconsulta? Non ne vediamo affatto lo scopo semplicemente onesto. Oh, com'è facile dir male! E com'è facile a chi non vede dire che la cosa o non va o non è!

Questo qui tione e taglia a suo capriccio; e per lui e per molti dei suoi lettori, purtroppo, nulla servono e niente valgono i meditati studi e i giudizi portati intorno alla nostra intrapresa d'Africa dai più competenti uomini dell'Italia e dell'estero; basterà ricordare quelli dello Schweinfurth e di Gerardo Rolphs. Oh, come i francesi c'insegnano in questa materia, che ha tante attinenze col più elementare senso della dignità nazionale e del patriottismo!

Cosa vuole la Francia dal Madagascar.

La spedizione, recentemente deliberata dalla Camera francese contro il Mandagascar è diretta ad appoggiare le seguenti domande:

1. Pel futuro tutte le comunicazioni del governo malgascio con qualunque altra potenza dovranno essere fatte col'intermediario del residente generale francese nel Mandagascar;

2. La Francia avrà il diritto di fare stazionare qualsiasi numero di soldati in qualunque porto dell'isola, ogni qual volta lo creda necessario per proteggere la sicurezza degli europei;

3. Tutte le concessioni fatte dal governo malgascio a qualsivoglia persona di qualsiasi nazionalità devono ricevere l'approvazione del rappresentante francese ed essere registrate alla residenza francese;

4. Piena autorizzazione deve essere accordata per la prosecuzione dei pubblici lavori nell'isola, come ferrovie, strade, canali ecc.; ed in caso che il governo malgascio non sia in grado di provvedere i fondi occorrenti, i lavori saranno intrapresi dai francesi, i quali ritrarranno per sè gli utili risultanti;

5. In caso di divergenze nell'interpretazione del nuovo trattato, redatto nelle due lingue, malgascia e francese, la versione francese formerà testo.

E ad appoggiare queste domande la Francia invia, come è noto, un corpo di spedizione di 15,000 uomini, e la Camera votò un credito di 65 milioni.

Alla maniera di Münchhausen.

All'Esposizione del 1900.

— Ditemi, capitano, siete voi al corrente dei vari progetti per l'esposizione universale del 1900?

— Li conosco da molti giorni. Tutti fanno prova d'un'immaginazione abbastanza miserabile, fuorchè quello del mio amico Otto, che consiste in un'immensa altalena bilanciante famiglie intere da un lato all'altro dell'Esposizione. L'idea non è comune.

— Difatti! E voi capitano, prenderete parte a questo pacifico torneo?

— Naturalmente... Per il momento ho due intraprese, l'una piccola e l'una grande.

— Prima la piccola.

— Oh, un nonulla! Una bicicletta pneumatica con la musica.

— Tieni, tieni!

— Sì, una serie di organini che introduco nell'interno della pneumatica, e che fanno una musica divertentissima, in fede mia.

— Ma sarà sempre lo stesso motivo?

— Niente affatto! Per mezzo di un ingegnoso meccanismo, e grazie a una manovra semplicissima, il velocipedista potrà cangiare il motivo a suo piacere.

— Le mie congratulazioni per questa semplice e graziosa idea. Ed ora veniamo alla grande.

— Ma che!

Dovetti insistere.

— La mia grande idea, sì, voi avete ragione, è una grande idea, poichè è la soluzione della navigazione aerea e niente altro.

— Un pallone dirigibile?

— Povero innocente!

— Un aerostato con forza motrice che muove delle ali?

— Idiota!

— Siate cortese, capitano!

— Idiota, vi dico! Avete veduto mai delle nubi di cavallette?

— Mai.

— Ebbene, il mio apparecchio è una nube di cavallette, dieci milioni di cavallette che io chiudo in un immenso sacco di seta (della seta verde, naturalmente, per non stancare la vista delle mie cavallette).

— Ottima precauzione.

— Questo sacco di seta è tenuto disteso da una gigantesca armatura di bambù. E non solo vi sono delle cavallette nel mio sacco, ma anche delle pulci, perchè le pulci hanno la particolarità d'irritare fortemente l'attività delle cavallette. Lo sapevate?

— Ignoravo questo dettaglio.

— Ogni cavalletta rappresenta all'incirca, e senza stancarsi, un eccedente di forza ascensionale di un grammo. Dieci milioni di cavallette rappresentano quindi una forza utilizzabile di diecimila chilogrammi. Eh?

— Meraviglioso! Ma una semplice obiezione, capitano.

— Fatela.

— Come dirigerete voi tutto questo piccolo mondo quando volete andare al Nord, mentre le cavallette si sentono una volontà pronunciata di rivolgersi a Sud?

— Nulla di più semplice. Le cavallette hanno l'orrore del solfuro di carbonio...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

L'INVULNERABILE

«— Padre mio, soggiunsi, voi non lascierete già mettere in prigione vostro figlio.

«— Ebbene, io pagherò, disse egli, venendosi a piantare dinanzi a me, ma ad una condizione.

«— Vi sottoscrivo ad occhi chiusi, sclamai io vivamente.

«— Tu ti mariterai.

«— Giammai!

«— Allora tu andrai in prigione.

«Eh, amico mio, tu comprendi bene, io amo assai il sole, e preferirei per conseguenza le catene dell'imeneo a quelle di una cella.

— Vigliacco! borbottò irato Misseiny.

— ... E otto giorni dopo io fui presentato a madamigella Adelaide B... Malgrado il mio progetto di farmi rifiutare da lui, non riuscii ad esserle disaggradevole. Ella era troppo piacente, coi suoi occhi neri pieni di tenerezza infinita, sormontati da soppracciglia arcatissime che le davano un'aria di risolutezza e di malizia ad un tempo, col suo nasino dalle narici un po' dilatate, di uno squisito disegno, eppoi... eppoi... infine io la trovai affascinante.

Misseiny ruggì di nuovo, ma Petrodon non vi abbadò.

— L'abitudine di far la corte alle donne riprendendo in me sopravvento, io gliela feci. Io mi ci avviticchiai in certo qual modo, come un'innamorato stanco del mondo e delle sue avventure. Cercai decifrare ne' suoi grand'occhi neri i suoi desideri più intimi, io non parlai più che di poesia e non compresi che il connubio delle anime.

«Non mi fu arduo, tu già il comprendi, a piacere alla vaga giovanetta e alla di lei famiglia. Adelaide mi adorava. Il matrimonio fu convenuto e fissato per un giorno prossimo. Avendomi mio padre significato ch'ei non pagherebbe i miei debiti se non dopo la nostra unione, io aveva naturalmente fretta di sbrigarmene.

«E il gran giorno venne. Io non poteva mai decidermi a partire... tu comprendi, io stava per dar di frego a tutto il mio passato, e mi sentiva già uomo morto... seppellito.

«All'ufficio podestarile, gli amici che io aveva tanto vergognato perchè avevan già fatto quel che io stava per fare, vennero ironicamente a stringermi la mano.

«Il podestà, cinto della tradizional sciarpa, apparve con l'usata solennità; lesse parecchi brani di un libro (il codice) che nessuno ascoltò, e rivoltosi a me;

— «Signore, disse, consentite voi di prender per moglie madamigella Adelaide B...?

«Nell'aula non volava una mosca, tanto il silenzio era profondo.

«— No, risposi io con vibrata voce.

«Quella parola suscitò un fracasso indescrivibile; la maritanda svenne, sua madre fece altrettanto e mio padre si avventò su di me, maledicendomi. Ma senza dar retta a nessuno io mi salvava così.

«Il motivo del mio rifiuto aveva una ragione di essere. Mio padre aveva nel mattino stesso saldato i miei debiti: me lo aveva fatto sapere un amico quando stava per entrare all'ufficio podestarile.

«Tre mesi passarono. Io aveva ripresa la mia abituale esistenza, e non sentiva più parlar di nulla, quando un giorno il mio valletto da camera mi annunciò che una giovane signora desiderava di parlarmi. Io la feci tosto introdurre, e quale fu la mia sorpresa nel riconoscere in lei, madamigella Adelaide B..., un po' dimagrita, un po' pallida, ma ancor più vezzosa.

«— Signore, sclama dessa con voce tremante dall'emozione, voi mi avete disonorata.

«Io feci un gesto di diniego.

«— Sì signore, coll'affronto che voi mi avete fatto subire, le persone che assistevano alla cerimonia han creduto comprendere che io fossi indegna di portare il vostro nome.

«— Madamigella, non è così, mi affrettai a risponderle. E le spiegai poscia la ragione del mio rifiuto.

«— Signore, proseguì ella con voce più bassa, mi si sfugge ora, e quest'onta si è riversata sulla mia famiglia... e perciò noi tutti siamo disonorati. Io vengo per ciò a pregarvi di riparar il male che mi avete prodotto. Voi non vorrete certo vedermi morir di affanno a diciotto anni....

«— Ebbene, madamigella, che debbo io fare? interruppi impressionatissimo. Ordinate, io obbedirò.

«— Ridomandate la mia mano alla mia famiglia, che in seguito alle mie preghiere, ve la accorderà nuovamente, e là, innanzi all'ufficiale dello stato civile — poichè voi non lo volete — io a mia volta pronuncierò *no*, innanzi a tutti. Così il mio onore mi sarà reso.

«Assalito dal rimorso, e di fronte alla disperazione causata alla vaga fanciulla, finii col promettere ciò ch'ella desiderava.

«In fede mia, ottimo per quanto impetuoso Misseiny, te lo confesso che durante quel colloquio, se non fosse stato per mantenermi coerente ai miei principi, io l'avrei ben supplicata di non rispondere innanzi al sindaco: no!

«All'indomani, senza più tardare rifeci la mia domanda accompagnata da mille scuse, ed un mese dopo, eccoci nuovamente l'uno e l'altra all'ufficio podestarile.

«Alla domanda dell'ufficiale, io risposi un *sì* formidabilmente energico, volendo evitar per la seconda volta uno scandalo.

«Il degno ufficiale, si rivolse verso la mia pseudo-fidanzata, e ricominciò la formula consacrata:

«— Madamigella, accettate voi per isposo il signor Petrodon?

«Prima di rispondere, Adelaide alzò su di me i suoi dolci occhi... Ah, ti assicuro Misseiny, che ella era adorabile nella sua veste bianca, simile ad una nube vaporosa, — e tutto pieno di un dolore che non saprei spiegarti, contemplandola, una lagrima partì dal mio cuore per salir sugli occhi; quando, con una voce calda e vibrata, ella rispose:

«— Sì, signore...

«Ebbi duopo di tutte le mie forze per trattenere un grido... di gioja.

— Capisco, capisco, borbottò l'invulnerabile Misseiny, mandando un sospiro; gli *invulnerabili* han fatto il loro tempo. Dammi un bicchiere del famoso sliauer del cavalier Bigoz, e non parliamone più.

FINE.

bonio. Adunque, per mezzo d'un vaporizzatore *ad hoc*, io avveleno l'atmosfera della direzione contraria o quello che io desidero. Voglio dirigermi ad Est? Io polverizzo il solfuro dalla parte ovest del sacco, e vedrete come ritiran le ali.

— E quando volete fermarvi?

— Delle correggie, a mio piacimento, comprimono la seta e paralizzano gradatamente gli sforzi dei miei insetti.

— Tutti i miei complimenti, capitano. La vostra idea è geniale.

— Ci vuol poco a spiegarlo: io non ho fatto mica studi tecnici.

—

Questo è uno scherzo. Ma la maggior parte dei progetti presentati per l'esposizione del 1900 da ingegneri, cui la fortuna d'Eiffel turba i riposi, son poco meno paradossali.

Una visita del Re e della Regina
ad un ospizio.

Roma, 2. Il Re e la Regina hanno visitato ieri l'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Oltre la Commissione amministratrice dell'Ospizio eravi al ricevimento l'onor. Crispi.

La visita durò oltre un'ora. Nell'Ospizio sono ricoverati 73 maschi e 42 femmine.

Il Re e la Regina, entrando nel dormitorio, visitarono i letti, le lenzuola e le coperte minutamente e poi le sale da bagno.

Il Re disse: — I figli del popolo raccolti nell'Asilo che porta il mio nome, pare stiano bene. Sono contento.

Poi, rivolgendosi a Crispi, gli stese la mano dicendo: — Voi siete sempre ispiratore di idee generose!

Crispi, evidentemente commosso, ringraziò dicendo: — Le idee generose vengono come un riflesso, dalla Maestà Vostra.

Anche la Regina rivolse cortesi parole a Crispi, che le baciò le mani.

Il colera al Brasile.

Il ministro del Brasile presso il Re d'Italia comunica all'Agenzia Stefani il seguente telegramma inviato dal ministro degli esteri a Rio Janeiro:

« Da qualche giorno si è manifestata la diarrea coleriforme, di carattere epidemico nella zona percorsa dalla ferrovia centrale del Brasile fra le stazioni di Cachseirai ed Entrerios. Le notizie dell'epidemia sono tranquillizzanti, tendendo la epidemia a sparire mercè le energiche misure, prese. Rio Janeiro è interamente immune. Il traffico sulle ferrovie è sospeso per qualche giorno, finchè si possa esser certi della piena efficacia dei mezzi già impiegati per l'isolamento e la perfetta disinfezione. Il commercio è tranquillo e fiducioso. »

La risurrezione di un giustiziato.

Da un certo tempo correva voce in America che alcuni scienziati ritenessero che gli individui giustiziati col nuovo sistema dell'elettricità, non morissero istantaneamente. Anzi il dottor Gibbon di Nuova York, in seguito ad esperienze eseguite su animali, aveva annunziato di possedere il segreto di un liquido che li riconduceva alla vita.

Ora telegrafano da Nuova York che ieri l'altro un giustiziato coll'elettricità, è stato reso alla vita; e che è bastato che il medico imprimesse alle braccia del giustiziato un movimento regolare, undici volte per minuto, per far riapparire i fenomeni vitali, non ostante che il condannato avesse ricevuto una scarica della potenza di quattro mila pile voltaiche, e che il movimento del cuore e dei polsi fosse già fermato.

Dopo qualche minuto il disgraziato ha cominciato a riprendere coscienza, poi ha cominciato a muovere gli occhi; e appena che la visione è stata possibile, la memoria è riapparsa con una perfetta lucidità, salvo un intervallo di sette minuti circa, del quale il paziente non può farsi nessuna idea. Poscia il giustiziato ha potuto alzarsi e camminare: provando solamente delle bruciature alle mani.

Altre esperienze hanno provato che una corrente della forza da due mila a quattro mila archi voltaici può produrre dei fenomeni esteriormente simili ai fenomeni della morte; ma assolutamente inoffensivi e passeggeri. In meno di 5 minuti il paziente può riacquistare l'uso integro di tutti i suoi organi.

La morte si può produrre in certi casi: ma solo per la produzione di correnti indotte a causa della resistenza di certi tessuti depressi o affaticati un corpo giovane e sano, non fa che immagazzinare e trasmettere la scossa senza scomporla.

L'esperimento ha sollevato in America delle numerose proteste contro l'elettrocuzione. Ora poi una questione si presenta: che cosa si farà del risuscitato? Lo si sottoporrà ad una seconda esecuzione meno incerta, o si considererà la sua pena come già espiata?

E' una strana questione legale che qui si presenta e che troverà certamente una delle solite soluzioni all'americana.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Consiglio Comunale — *30 novembre.* — Presenti 19 consiglieri.

Si approvarono: in seconda lettura, il bilancio preventivo 1895 senza osservazioni; e si pure il consuntivo della Congregazione di Carità 1893, con un voto di fiducia e di ringraziamento ben meritati, giacchè quelle brave persone fanno tutto ciò che possono per i poveri.

Si nominò l'ottimo Dott. Sartogo Ufficiale sanitario in luogo del Dott. Petrucco rinunciatario.

Certe censure! A proposito della Congregazione di Carità, ho letto una protesta sul *Friuli* firmata dall'intero Consiglio contro una corrispondenza comparsa sul *Cittadino* dell'altra settimana circa la dispensa sussidi, perchè menzognera. Infatti dai registri risultano sussidiati vedove, orfani, vecchi impotenti e derelitti.

I membri della Congregazione sono ottime persone e fanno il loro dovere *gratis* con coscienza e con cuore.

Meritano quindi encomio e non bieche censure.

Varietà. Il tifo fa ancora qualche vittima; ma la salute pubblica va migliorando.

L'ultimo bollettino porta: casi denunciati (complessivamente) 50, guariti 31, morti 5, in cura 22.

A Torreano questa malattia è alle ultime gesta. Ecco l'ultimo bollettino: casi denunciati 103, guariti 79, morti 11, in cura 13.

— Si spera che la concordia cittadina tra poco avrà un grande sanzionamento.

— Giovanni Snidero trasportò le sue tende in borgo di ponte (Zorutto). Ciò per gli interessati.

Conferenza. Sabato 8 dicembre nel pomeriggio lo stesso Giovanni Snidero terrà una pubblica conferenza sul tema il *Cristo moderno* a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Essa avrà luogo nel Teatro sociale Ristori gentilmente concesso alle ore 8 pom. La brava orchestra Bellina suonerà alcuni pezzi di concerto prima della conferenza.

Il mercato. — *2 dicembre.* — Il mercato di sabato fu splendido.

Comizio Agrario. — Nella ultima adunanza generale (!? con nove soci presenti!), venne letto un telegramma del dottor Tomasoni di Butrio, il quale, scusando la sua assenza, proponeva che le riunioni dei soci in avvenire avessero luogo possibilmente in giorno di mercato per dare campo ai soci non residenti in Cividale di intervenirvi. Alla proposta venne subito fatto buon viso dal presidente dott. Rubini.

Il dott. Sabadini propose che il Comizio si faccia iniziatore per l'impianto di una cooperativa bozzoli e raccomandò l'acquisto di nuovi tori per il miglioramento dei bovini.

Tutte queste proposte vengono benevolmente accettate dal presidente, il quale comunicò poi che la proposta di fusione fatta al comizio agrario di San Pietro al Natisone rimase senza risposta.

Venne quindi deciso che il *Bollettino* continui le sue pubblicazioni; si prese atto del risultato soddisfacentissimo del consuntivo e si approvò il preventivo pel nuovo anno con l'attivo di L. 2889 ed il passivo di L. 3442.80, il cui deficit verrà colmato con sussidii governativi.

Si nominarono infine le nuove cariche, e riescirono eletti: vicepresidente F. Coceani; consiglieri effettivi F. Coceani; consiglieri effettivi co. Mels e G. Marioni; consiglieri supplenti: A. dott. Nussi ed A. dott. Sabadini.

Società fra negozianti ed esercenti. — A formare la presidenza provvisoria della costituenda società, vennero eletti i signori: N. Piccoli, G. Trevisan, F. Moro, G. Degauutti ed A. Gottardis.

Per chiarire lo scopo della novella società, riferiamo ch'essa si occuperà delle questioni attinenti al commercio; patrocinerà i comuni interessi sia direttamente, sia ricorrendo alla rappresentanza legale del commercio della provincia; sosterrà le giuste ragioni dei soci nei conflitti con le pubbliche amministrazioni; appoggerà le iniziative commerciali ed industriali; potrà offrire ai soci un luogo di ritrovo, ed eventualmente darà qualche trattenimento per le loro famiglie; potrà aprire al pubblico nei giorni di mercato una *stanza* di contrattazioni; potrà prender parte alla vita pubblica in armonia col carattere e con l'interesse della società, specialmente quando trattisi di elezioni commerciali ed amministrative.

La tassa mensile per i soci sarà minima.

Comitato di soccorso. Anche nella nostra città venne costituito un comitato per raccogliere offerte a sollievo dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e nella Calabria. Esso è composto dei signori R. Morgante, ff. di sindaco, dott. G. U. D'Aloe, commissario distrettuale, dott. E. Ricci, pretore, mons. N. Mattiussi, decano del capitolo, F. Bevilacqua, dottor A. Gattorno, G. Pinni, G. B. Vuga, F. Moro, dottor. Fanna, G. B. Angeli, N. Piccoli ed A. Mesaglio.

Il morto di Starasella. Quel disgraziato che morì nel nostro Civico Spedale in seguito a caduta dal carro nei pressi di S. Gottardo, è un tal G. Urbancig, d'anni 50, da Starasella in distretto di Caporetto.

Le avventure di un cacciatore. P. Birri cacciando nei pressi di Soleschiano mirò e sparò ad uno stormo di pernici. Sfortuna volle che pochi metri distante dalla preda lavorasse la terra un certo V. Filiputti: un pallino andò a colpire quel povero diavolo giusto all'occhio sinistro facendoglielo perdere per sempre.

I carabinieri verificarono il fatto e denunciarono il Birri per la relativa procedura.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Arresto di due fratelli. — *1 Dicembre* — *Saul.* — Iersera verso le ore 16 i rr. Carabinieri arrestarono e condussero in caserma i fratelli Taverna detti Turisan Francesco di anni 17 e Antonio di di anni 15, di Giuseppe, i quali si trovavano nei pressi della stazione a giuocare con altri ragazzi di minore età.

Di questi due disgraziati si narra una storia pietosa. Di indole mite e pieghevole, essi recavansi a lavorare all'estero e rimpatriati consegnavano tutti i risparmi alla famiglia. Erano soliti partire al principio di primavera recandosi a Monaco di Baviera come fornaciai, ed in ottobre rimpatriavano, colla speranza di passar bene l'inverno consegnando le lire risparmiate — da cento a duecento — in casa. Ma quivi essi venivano messi con male parole alla porta ed obbligati a mendicare un umile servizio presso qualche agiato colono.

Quest'anno, verso la metà dell'ottobre, accadde la stessa cosa. Ed una di queste ultime domeniche, sull'imbrunire, presso il palazzo municipale, in mezzo ad un crocchio di gente che li commiserava, mi toccò vederli, mentre si guardavano l'un l'altro coi segni della tristezza e del dolore in faccia.... una faccia smunta ed interviata! Chiesi chi fossero e seppi allora di che si trattava.

Ultimamente il padre loro e la matrigna vennero invitati in Municipio a render conto del loro agire: e ad istanza di un assessore delegato, promisero di ricevere e tenere in casa i due fratelli. Obbedirono all'intimazione per un giorno solo: perchè dopo 24 ore i due fratelli Francesco ed Antonio si videro come il solito cacciati, abbandonati.

Pochi giorni fa il più giovane, Antonio, potè entrare in casa di Ietri Giacomo, agricoltore, in qualità di domestico. Francesco, il maggiore, rimaneva a spasso. L'altro ieri trovò il fratello e gli disse di aver fame. E lì, su due piedi stabilirono il da farsi. Giunse la notte del 29 novembre. Francesco si avvicina, nell'oscurità, ad una finestra dell'abitazione di Ietri Giacomo, ed accoglie fra le braccia un sacco contenente 10 chilogrammi di fagiuoli, che l'affettuoso Antonio gli calava con una corda, perchè li vendesse e si sfamasse. Ma l'indomani si seppe il furto, si sequestrò il sacco coi fagiuoli e si arrestarono i disgraziati ladri. Ma sono proprio essi i responsabili della loro colpa?

Infanticidio.

Nella località detta Casale del Principe, certa Zuliani Maria di Marco, di anni 32 nubile, domiciliata in Palazzuolo dello Stella, al servizio del signor Feruglio Giacomo, si sgravò, senza l'aiuto della levatrice, di un maschio. — Poi con una forbice gli recise il cordone ombelicale; onde il neonato, dopo alcuni minuti di vita, spirò in seguito ad emorragia. Compiuto il delitto, la Zuliani, fatto un fagotto come potè del morticino, s'incamminava per la vicina campagna. Ma il sig. Feruglio, insospettitosi di qualcosa di grave, nell'incontrarla per caso, le ordinò di rincasare. Ella si pose a letto collocandosi a lato il cadaverino.

Avuto sentore del fatto, i rr. Carabinieri di qui si recarono subito sul luogo, onde accertarsene e riferire. Vi si recò pure una perizia medica la quale, visitato il piccolo morto, constatò che esso, appena nato, aveva già respirato per un istante e che doveva essere stato ucciso dalla madre per salvare il proprio onore.

La regia Pretura di Palmanova ha fatto oggi la sua visita ufficiale e dopo aver interrogato la puerpera, che nega ad oltranza il misfatto, se ne partì persuasa e convinta trattarsi d'infanticidio punibile per l'art. 369 del C. P.

La Zuliani Maria, tempo fa, amoreggiò con un suo compagno di servizio, che ora trovasi a Gorizia e che pare, a quanto si dice, l'abbia resa madre e quindi abbandonata.

Da Arta.
Uccisore che si costituisce.

2 dicembre. — Urban Antonio detto Taglian, uccisore di Molinari Antonio detto Aga-fraida, latitante dall'11 marzo ultimo passato; mercoledì, reduce da Craiova (Romania) ove si era rifugiato, presentavasi al Procuratore del Re di Tolmezzo. Naturalmente, venne imprigionato, e nelle carceri aspetterà l'ora del dibattimento.

Da Drenchia.

Per l'istruzione elementare. — Vennero posti in contravvenzione quattro padri di famiglia perchè, ad onta dell'invito loro fatto, non si curarono di inscrivere i loro figli alla scuola.

Ben fatto.

Da Pordenone.

La difterite. — Sui casi di difterite in Pordenone, di cui parlò sabato il nostro corrispondente, leggiamo i seguenti particolari:

Nel breve spazio di giorni sette si svilupparono sei casi, tre di croup e tre di difterite.

Il primo di croup non fu possibile sottometterlo ad alcun genere di cura, perchè già nella prima visita medica si constatarono i segni preagonici.

Gli altri cinque colpiti, cioè due di croup e tre di difterite, sottoposti alla siero terapia sono in via di guarigione.

Da Trivignano.

Furto di 160 lire. — Ignoti, di notte, rubarono dalla camera da letto di Zof Giuseppe, momentaneamente incustodita, mediante rottura di due chiodi che tenevano chiusa una cassa di legno, un biglietto da lire 100 uno da 50 ed uno da 10. Totale lire 160.

Da S. Pietro al Natisone.

Scalpelli, mazzi e mazzette portati via. — Ignoti, mediante rottura della serratura della porta di una casupola di legno rubarono numero 23 scalpelli, due mazze e due mazzette del valore di lire 37 a danno di Venturini Giuseppe, Troppina Giovanni e dei fratelli Giacomo ed Andrea Tuflarli.

Da Cormons.

Ci scrivono in data di ieri:

Chi si fosse trovato oggi alle ore 15 nella piazza di Cormons, avrebbe veduto quattro cacciatori, che onusti di preda (ben sedici lepri ed una bellissima volpe) se ne ritornavano lieti dall'aver corso i campi, seguiti da alcuni giovani amici, cui eglino avevano cortesemente permesso di assistere alla caccia.

Partiti circa alle 10, favoriti dalla bellissima giornata, essi percorsero la ridente pianura, che circonda a S. E. la nostra amena borgata, interrompendo la gita con una sosta, rallegrata non tanto dall'eccellente verduzzo quanto dall'apparizione di una gentile amazzone, la quale da quell'istante seguì essa pure instancabilmente i cacciatori.

Al ritorno l'intera comitiva fu invitata ad un geniale banchetto da uno dei cacciatori, che anche in questa occasione non venne meno alle antiche ed ospitali tradizioni della sua casa.

Del resto non crediate che la bella preda fatta oggi abbia pienamente soddisfatti i valenti cacciatori, i quali non potevano trattenersi dal ricordare quanto la scorsa domenica avesse loro maggiormente arriso la fortuna. C.

Da Gorizia.

Pensiero gentile. — *2 dicembre.* — La signora Lodovica Döffles, moglie al Presidente della nostra Unione Ginnastica, in memoria di una sua bambina defunta inviava alla signora Elisa Mulitsch Seppenhofer, per i bambini delle scuole della Lega Nazionale, una generosa offerta di stoffe per vestitini ed altro.

Decesso. — Giovedì sera è morta in età di anni 71 la Contessa Antonia Strassoldo madre della egregia signora Elisa de Bökmann e del podestà di Ranziano, sorella del sig. cav. Giovanni Franzoni podestà di Medea e della signora baronessa Baselli.

Per il Natale di Gradisca. Per iniziativa di alcune caritatevoli signore verranno vestiti, nell'occasione di Natale i fanciulli e le fanciulle più povere della gentile Gradisca.

Per rendere più bello l'atto filantropico verrà tenuto questo in modo solenne nel Teatro Sociale, e vi prenderanno parte anche tutti i fanciulli non bisognosi, ai quali verrà regalato qualche dolce.

L'anniversario della morte di Carlo Favetti. — Ricorrendo venerdì il secondo anniversario della morte di Carlo Favetti, poeta, storiografo e segretario del Comune, di notte vennero cancellate le scritte della via Vetturini (strada in cui si trova la casa dove egli nacque), e sostituite con quelle di *via Carlo Favetti*, in lettere cubitali. Come ricorderete, il Consiglio comunale aveva votato unanime di mutare il nome della Via Vetturini sostituendovi quello di Carlo Favetti. Proponente fu l'attuale podestà dott. Venuti. Che si aspetta?

In occasione del mesto anniversario venne anche deposta una corona di fiori freschi sulla tomba lacrimata del venerato patriota che soffrì per la patria il carcere e l'esilio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 3 Ore 8 ant. Termometro 5.
Min. Ap. notte 1.4 Barometro 765
Stato atmosferico Burrascoso
Vento E. pressione Crescente
IERI: Sereno
Temperatura Massima 7.8 Minima 4.2
Media 2.318 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.21	leva ore	—.—
Passa al meridiano	11.56.35	tramonta	21.41
Tramonta	16.14	età . . giorni	7
Fenomeni			

Ai Soci di Provincia

che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'ultimissima.

A que' Soci od ex-Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziari.
Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

L' « inaugurazione »
dell'insegnamento agrario al Liceo.

Alla cerimonia con cui si volle jeri solennizzare l'inaugurazione dell'insegnamento agrario nel R. Liceo vedemmo presenti: il conte Thun rappresentante il R. Prefetto; il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo; il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso; il R. Intendente di Finanza cav. Cotta; il R. Direttore delle Poste cav. nob. Miani; il marchese Mangilli Presidente dell'Associazione Agraria Friulana; i due Presidi del R. Liceo e del R. Istituto Tecnico, nonchè quasi tutti i professori insegnanti nei due istituti; il comm. Paolo Billia; il conte Ottaviano di Prampero, il dott. Zambelli; parecchie signore e signorine, molti studenti.

Il cav. dott. Pietro Biasutti, vicepresidente della Associazione Agraria Friulana, tenne un veramente appropriato discorso, nel quale ricordò in quanto onore fosse tenuta l'agricoltura presso gli antichi e come l'Italia mantenesse coi suoi prodotti ben sessanta milioni di abitanti — mentre ora per il frumento, più non basta a sè stessa: e ciò per difettosa coltura.

Capitale ed istruzione mancano per far rifiorire le nostre terre; quest'ultima, l'associazione agraria volle curar di diffondere, avendo ottenuto il consentimento del Governo perchè si possa impartire ai frequentatori del Liceo nozioni agraria a comodo della coltura generale, ed anche per loro vantaggio più diretto, inquantochè essi tutti sono figli di possidenti e hanno perciò bisogno di conoscere come migliorare i prodotti delle terre ed aumentarli.

L'insegnamento verrà impartito dal prof Buomi — un'ora per settimana — anche due, se gli studenti medesimi lo richiederanno — da dicembre a maggio — cominciando da domani martedì, in una stanza del R. Ginnasio. La materia non è obbligatoria, non obbligatoria nemmeno la frequenza di chi s'inscrivesse: pure, egli, e con lui il Consiglio della Associazione agraria, sperano — sono certi — che il corso sarà frequentato, regolarmente, ogni lezione.

Lo spera, confidando nella serietà, nella lealtà, nel patriottismo dei giovani.

Chiude ringraziando le autorità ed il pubblico intervenuto alla cerimonia; specialmente le gentili signore e signorine, ch'ebbero il pensiero squisitamente gentile di presenziare una festa dell'agricoltura friulana.

Il discorso fu applauditissimo; e tutti si può dire, gli astanti vanno a stringere la mano all'oratore secolui congratulandosi.

Con ciò la cerimonia ebbe fine.

Consiglio comunale.

Sappiamo che verso la metà del corrente verrà convocato il Consiglio comunale per l'approvazione del preventivo.

Sul tavolo della Giunta sta anche il piano dettagliato e definitivo per l'acquedotto alle frazioni. Ma la Giunta — dopo quanto è avvenuto in Consiglio — cosa ne farà? non dovrà lasciarlo riposare, per rimetterlo in eredità alla amministrazione che verrà creata ex novo?

Una tabaccaia derubata.

La notte di sabato, ignoti, forzata la porta della bottega di tabacco della signorina Malisani Irene, in via Cavour, penetrati nella bottega stessa, involarono circa 250 lire che si trovavano in un cassetto. Si stupisce di un furto sì audace proprio in una via delle più centrali della città. La P. S. indaga.

Elezioni commerciali.

Scarsi i votanti.

La lista propugnata dalla Associazione dei commercianti è riuscita.

La Mostra agraria friulana.

Nel N. 24 del 30 novembre 1894 del Bollettino dell'Associazione Agraria friulana leggiamo essere sorta l'idea di bandire per il prossimo anno una mostra di prodotti agricoli del nostro Friuli, e di aver già stabilito di nominare una commissione all'oggetto di pronunciarsi sull'opportunità o meno di promuovere tale mostra.

Chi s'interessa di cose agricole non può fare a meno di plaudire alla bella ed utile iniziativa la quale costituisce certamente una nuova benemerenza dell'operosa Associazione verso il progresso agrario del paese.

L'unica osservazione però che si va facendo dalla maggior parte degli agricoltori si è circa all'epoca in cui si vorrebbe indire il concorso, sembrando ai più, essere questa troppo affrettata e mancare per conseguenza il tempo materiale per figurar bene ed in modo tale che il Friuli non smentisca la sua fama.

Siccome nella progettata mostra una delle parti principali dovrebbe essere costituita dalla fiera vini, si fa presente che nel 1895 non è certo l'epoca più propizia per un ricco assortimento di vini friulani, essendo purtroppo notorio come fu scarsa la vendemmia di quest'anno, e come la gran parte dei vini buoni sia già stata venduta a prezzi rimuneratori. Si correrebbe quindi pericolo di avere una fiera assai meschina e costituita dalle rimanenze meno accette al commercio.

Osservasi inoltre, che volendosi far coincidere la fiera vini con una mostra di animali bovini, come accennava benissimo alla possibilità l'egregio Cav. Pietro Biasutti, sarebbe troppo presto per apprezzare e confrontare convenientemente i prodotti ottenuti dall'incrocio coi tori Friburgo Symmenthal dell'ultima importazione.

Diffatti parecchi dei torelli importati nel settembre del 1893 avevano pochi mesi d'età, e quindi si è dovuto attendere qualche tempo prima di adibirli al servizio di monta. E' naturale quindi che per il venturo anno si potrebbero presentare alla mostra solo che allievi molto giovani e non aventi ancora tutto quello sviluppo che si richiede per giudicare con fondamento sui loro meriti.

Se poi si vuol fare un'esposizione agricola generale del Friuli, tanto maggiormente è necessaria un epoca più lontana. Siamo lieti che questa nostra idea sia condivisa dal benemerito presidente dell'Associazione Agraria Cav. Fabio Mangilli, il quale ha già rillevato nel verbale della seduta consigliare 4 novembre p. p. che sarebbe troppo presto il venturo anno per fare le cose per bene.

Noi quindi vorremmo che la commissione incaricata di studiare sulla convenienza di una esposizione agricola di prodotti friulani, accettandone la massima, la proponesse per l'anno 1896 anzi che per il 1895.

E con ciò crediamo non solo di essere interpreti del desiderio della maggioranza degli agricoltori, ma nutriamo ferma fiducia che la riuscita sarebbe assai migliore, poichè gli espositori avrebbero campo di prepararsi convenientemente, e l'Associazione Agraria di provvedere con comodo i mezzi economici per l'attuazione di una mostra decorosa che confermi il progresso agricolo friulano.

Un agricoltore dell'Alta.

Tasse comunali.

Il Municipio pubblica il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1894 per le tasse:

di *esercizio* e *rivendita*, sulle *vetture* e sui *domestici*, e sui *cani*, al cui riguardo fosse avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1895, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta dei Ruoli 1894 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1895, quando non sieno nei modi e tempi suespressi, notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio *entro 15 giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui appresso si pubblicano, per norma degli interessati, gli articoli dei Regolamenti per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, da aversi all'uopo presenti.

Segue l'estratto del Regolamento per le tasse suindicate.

Corso delle monete

Fiorini	215.50	Marchi	131.75
Napoleoni	21.38	Sterline	26.80

In Tribunale.

Contrabbando. — Gaiosatto Giocondo di Padova, per contrabbando tabacco fu condannato alla multa di L. 71.

Vecchio renitente. — Boscariol Giovanni di Prata di Pordenone, renitente alla leva (classe 1866) venne condannato alla detenzione per mesi cinque.

Impiegato ladro. — Un impiegato ferroviario, fu condannato, per furto di una ombrella, a giorni 25 di reclusione. Era difeso dagli avv. Giov. Levi e Baschiera.

Due piccoli ladri.

Nelle ore antim. di ieri vennero tratti in arresto Negro Stefano e Negro Vittorio, l'uno di anni 10 e 1/2, l'altro di anni otto, nati in Gorizia, imputati di vari furti qui commessi.

Beneficenza.

Il Comitato protettore per l'infanzia povera ha deliberato di venire in aiuto alle famiglie bisognose concorrendo nei *dispegni* dal Monte di quegli oggetti che più sono necessari in questa stagione.

Società Dante Alighieri

Numerose sono le adesioni dei nuovi soci per questa patriottica associazione. Vi si inscrivono ora molte signore: per esempio, tutte le componenti del Comitato protettore per l'Infanzia. Benissimo!

Ricettatrice arrestata.

Certa Brentel Caterina di anni 45, fruttivendola, domiciliata in Via Bertaldia n. 1, fu pur ieri tratta in arresto, perchè ricettatrice di refurtiva.

Ubbriaco e ribelle.

Il vigile municipale Zandonella accompagnò jeri verso le 11.30, al corpo di guardia certo Degano Arturo di anni 21, abitante in via Bertaldia, perchè colto sulla pubblica strada in istato di eccessiva ubbriachezza si ribellava al vigile stesso. Fu condotto in prigione.

Chi abbisogna

di una bambinaia o di una cameriera, si rivolga in via Poscolle, Osteria-Magazzino *All'Angelo*. La giovane, che entrerebbe in servizio, preferisce recarsi in paese vicino alla città; ma però accetta sia in città che fuori.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabile in biglietti, è fissato in lire 107.60.

Teatro Minerva.

Sabato e domenica abbiamo avuto due magnifici teatri.

Udine accorre ad applaudire la ottima Compagnia Veneziana.

Il cav. Emilio Zago fu festeggiatissimo. Così il cav. Privato, il Duse, brillante distinto.

Questa sera «I quattro rusteghi».

Domani sera poi «Venezia de istà» novissima, e tanto applaudita a Venezia.

Gli assistenti farmacisti.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che non corre nella contravvenzione prevista dall'articolo 27 della legge sanitaria, lo studente in farmacia che, in una farmacia, sebbene non in presenza del farmacista e, pur non essendo, a forma di legge, abilitato assistente vende medicinali a dose e forma di medicamento.

Lotto pubblico.

Pella festa Governativa di sabato, il giuoco minuto si chiude mercordì alle ore 22, per chiudere l'estrazione nel successivo giovedì alle ore 18. Tanto nell'interesse del pubblico.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Novembre 94

alla Stagionatura.

Greggie	Colli	N.	63	K.	6040
Trame	»	»	5	»	430
Organzini	»	»	—	»	—
Totale	«	«	68	»	6470

all'Assaggio.

Greggie	N.	209
Lavorate	»	—
«Totale»		209

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Tessitori Cella Elena

Pusini-Vianelli Edvige l. 1 — De Pelo Adolfo l. 1 — Nascimbeni D'Este Anna l. 1 — Rubazzer D.r Alessandro l. 2 — Bianchi Vittoria l. 2 — Gervasoni Giuseppe l. 1 — Tesolini fratelli l. 1.

del Co. Ronchi Comm. Paolo.

Pertoldi rag. Francesco L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del

Co. Ronchi Comm. Paolo

Capellani D.r Pietro l. 2 — Giacomelli Cav. Sante l. 3 — Marzuttini Cav. D.r Carlo l. 1 — Pecile Biagio l. 1

di Tessitori Cella Elena

Pecile Biagio l. 1.

Il Comitato ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 novembre al 1 dicembre 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti	»	1	»	3
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 30.

Morti a domicilio.

Giovanna Gasparutti di Francesco d'anni 1 — Lucia Cecchini-Zuliani fu Antonio d'anni 64 ostessa — Aurora Magrini-Baldissera fu Giacomo d'anni 83 levatrice — Pacifico Scorsolini di Giovanni d'anni 3 — Elena Cella-Tessitori fu Girolamo d'anni 73 civile — Antonio Muradori di Giuseppe d'anni 46 sensale — Carlo Pagani di Francesco d'anni 53 R. impiegato.

Morti all'Ospitale civile

Giovanna Gaspero-Castelletti fu Giacomo d'anni 70 fruttivendola — Maria Rigo-Fentinel di Osvualdo d'anni 29 contadina — Mattia Mansutti di Giov. Batt. d'anni 56 agricoltore.

Totale 10.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Turrini fonditore con Lucia Degano casalinga — Callisto Clerich agricoltore con Caterina Tambozzo contadina — Giuseppe De Faccio agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Mosè Piva impiegato con Laura Del Negro sarta — Giuseppe Conchione Segretario comunale con Antonia Bisutti civile — Luigi Pezzi R. impiegato con Antonia Visintini civile — Luigi Sirk conduttore di tramvia con Anna Tesolini setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Verona agricoltore con Santa Cainero contadina.

—

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1894.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	58,706.50
Mutui e prestiti	»	3,998,062.35
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	»	59,664.—
Antecipazioni in conto corrente	»	289,848.46
Cambiali in portafoglio	»	250,152.—
Depositi in conto corrente	»	186,611.37
Ratine interessi non scaduti	»	159,423.98
Mobili	»	12,636.33
Debitori diversi	»	49,376.15
Depositi a cauzione	»	1,898,300.—
Depositi a custodia	»	867,263.50
Somma l'Attivo	L.	12,905,874.39
Spese dell'esercizio		105,251.06
Totale	L.	13,011,125,45

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,728,673,36
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	252,417,34
Simile per interessi	»	273,450,43
Rimanenza pesi e spese	»	26,163,14
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,898,300,—
Depositanti per dep. a custodia	»	867,263,50
Somma il passivo	L.	12,046,267,77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1893	»	697,653,49
Rendite dell'esercizio in corso	»	169,105,44
Somma a pareggio	L.	13,011,125,45

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di novembre 1894*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	92	105	529	316,629	12	679	301,380	64
a piccolo risparmio	56	30	300	11,630	27	150	13,288	58
da 1 gennaio a 30 novembre 1894								
Depositi ordinari	1142	1045	6553	4,374,564	19	7063	4,502,021	30
a piccolo risparmio	551	298	3604	153,386	13	1470	92,448	40

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del 3 1/2 0/0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0;

a *mutui ipotecari* al 5 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al 5 1/2 0/0 e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al 5 1/2 0/0;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 1/2 0/0;

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

—

LOTTO

Estrazione del 1 Dicembre

Venezia	77	48	68	17	69
Bari	44	40	85	23	22
Firenze	5	80	37	69	31
Milano	44	47	74	60	5
Napoli	81	10	9	65	86
Palermo	71	31	17	90	24
Roma	19	90	48	64	73
Torino	4	39	23	80	22

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Novembre 1894.

XX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	46,837.13
Effetti scontati	»	2,116,187.04
Antecipaz. contro depositi	»	64,974.90
Valori pubblici	»	728,671.76
Buoni dei Tesori	»	110,765.—
Deb. diversi senza spec. class.	»	16,557.12
» in conto corr. garantito	»	449,122.59
Riporti	»	48,626.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	70,873.27
Agenzia conto corrente	»	64,689.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	552,293.45
Depositi a cauz. antecipazioni	»	92,557.10
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	324,599.17
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	18,225.55
Totale dell'Attivo		4,794,728.68
Spese d'ordinaria amministrazione . 24593.92 / Tasse Governative . 18869.15		43,463.07
		4,838,191.75

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75		300,000.—	
Fondo di riserva	»	189,377.34	489,377.34
Depositi a risp.	»	1,109,837.37	
» a picc. risp.		96,987.89	
» in conto corr.	»	1,756,680.71	» 2,963,505.97
Fondo prev. impiegati Valori		18,225.55	» 22,209.68
Fondo prev. impiegati Libretti		3,984.13	»
Ditte e Banche corrispondenti			» 167,354.89
Creditori diversi senza speciale classificazione			» 46,339.02
Azionisti conto dividendi			» 1,471.20
Assegni a pagare			» 1689.50
Dep. diversi per dep. a cauzione			» 614,850.15
Depositanti a cauzione dei funzionari			» 68,250.—
Depositanti liberi			324,599.17
Totale del passivo.			4,729,646.97
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L.	82,880.02	
Risc. esercizio prec.	»	25,664.76	108,544.78
			4,838,191.75

Il Presidente
A. D.r MAURONER

Il Sindaco
GIUSEPPE MORELLI DE ROSSI

Il Direttore
Omero Locatelli

Notizie telegrafiche.

Un grande incendio - Un vagone di polvere

Firenze, 2. — E' scoppiato un gravissimo incendio nei magazzini dei depositi di legname alla stazione di Porta Croce.

L'incendio ha distrutto trentamila lire di legnami.

Nel binario prossimo si trovava in transito un vagone di polvere pirica, che fu salvato per miracolo.

Spettacolo enorme. Il fuoco continua.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

ANTI--BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impodisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

F. FLAIBANI

AGENZIA GENERALE D' AFFARI

Via Daniele Manin N. 2

UDINE

Si assumono commissioni per affittanze di case ed appartamenti con e senza mobilia.

Collocamento personale di servizio ed Agenti di commercio.

Compravvendita stabili e case.

Si provvedono capitali a mutuo con ipoteca.

Quest' Agenzia è munita di speciali corrispondenti sulle principali piazze d' Italia ed all' Estero.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi

FUNEBRI

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Lo SVILUPPO che ha preso l' acqua da tavola di Nocera prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i catarri di stomaco e vescica: è migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre questa lo restringe. 5

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.